

CIRAAS. ALCUNI STUDIOSI RACCOLGONO L'APPELLO DELLA FIANDRA

Saraceni nell'Astigiano: nasce gruppo di ricerca

Fra i primi lavori ci sarà quello sull'etimologia di "Albugnano"

DI DANIELA PEIRA

Non è passato inosservato l'articolo pubblicato da La Nuova Provincia ad inizio ottobre scorso sull'appello lanciato dall'architetta Enrica Fiandra, profonda sostenitrice delle presenze saracene e arabe sulle nostre colline e nei nostri territori.

Un appello da studiosa, ovviamente, quale ella è da una vita, votata alla ricerca e spinta da una straordinaria curiosità per tutto ciò che riguarda i segni del nostro passato, recente o remoto che sia. L'architetta si chiedeva come mai nessuno studiasse a fondo ed approfondisse le testimonianze storiche, architettoniche, etimologiche che, secondo lei, proverebbero una radicata cultura araba anche nell'Astigiano. Una tesi, per la verità, che non tutti sono disposti ad accettare, ma un sano confronto fra studiosi può rappresentare non solo una bella sfida intellettuale e storica, ma anche un vivace argomento di attrazione per i "gioielli" del nostro territorio.

Un elemento condiviso da tutti gli storici e i ricercatori è la provenienza araba del piatto incastonato sulla facciata della splendida Abbazia di Vezzolano con la scritta Allah Maometto, ma le opinioni divergono su altri elementi.

Come quello che riguarda l'etimologia di Albugnano, paese che



IL BACINO INCASTONATO SULLA FACCIATA DI VEZZOLANO

ospita l'Abbazia. Proprio durante la visita di un ricercatore libico a Vezzolano per vedere di persona il piatto in ceramica, meglio nominato bacino, è emerso che in arabo la parola "albinian" significa "fabbricati, costruzioni, gruppo di case" e questo ha fatto collegare all'architetta il toponimo ad un passaggio arabo nella storia di quel luogo.

«In fondo - spiega la Fiandra - l'unico studio sull'etimologia di Albugnano risale al 1800 e ipotizza che il nome possa risalire al prediale di persona "Albinus o Albonius o Albucius" oppure ancora avrebbe preso dalla conformazione fisica del terreno di colore biancastro, "Albus"».

Spiegazioni che non soddisfano appieno una parte di studiosi. All'appello della Fiandra, che non è caduto nel vuoto, hanno risposto diversi ricercatori astigiani che hanno costituito un vero e proprio gruppo all'interno del Ciraas (Centro Internazionale ricerche archeologiche antropologiche e storiche) presieduto dall'architetta. Il loro scopo è quello di fare una ricerca accurata ed approfondita sulle testimonianze arabe in provincia di Asti. Così, proprio l'etimologia di Albugnano sarà una delle prime cose che i ricercatori si metteranno a studiare per dare risposte "scientifiche" a ipotesi e intuizioni varie.

FOODEX JAPAN

L'Asti docg alla conquista del Giappone

La "conquista" del Sol Levante prosegue: il Consorzio per la Tutela dell'Asti e il Moscato d'Asti (docg) parteciperà, dal 6 al 9 marzo, alla Fiera FoodEx Japan che, alla sua 37ª edizione, è la maggiore esposizione in Asia specializzata nel food&wine. Dopo la recente visita degli esperti nipponici in "Casa Asti" ecco la prossima tappa: una "tre giorni" nella "terra dei samurai" per promuovere le dolci bollicine del Consorzio, che ogni anno esporta in Giappone circa 2 milioni di bottiglie di Asti docg, pari al 30 % del totale degli spumanti italiani che si consumano sul mercato nipponico.

La delegazione, guidata dal Direttore Giorgio Bosticco e composta di tecnici e di funzionari consortili, sarà accompagnata anche da cinque aziende della zona classica di produzione, candidata a Patrimonio dell'Umanità tutelato dall'Unesco. Il mercato nipponico è uno di quelli che promette grandi soddisfazioni per i produttori.

GIOVEDÌ. INVITO DELLE DONNE CGIL

Un otto marzo diverso ricordando le "brusaje"

Anche Asti, nel suo piccolo, ha una storia di operaie morte bruciate vive nel rogo della Stilar nel 1944. Un episodio tragico che è ancora vivo al cimitero cittadino, dove sono state sepolte vive, una lapide vicina all'altra. Vicine, quasi a ricreare l'immagine di quel reparto di fabbrica strappato via da un terribile incendio.

A rendere omaggio ai volti giovani e sorridenti di quelle donne sarà il Coordinamento Donne Cgil di Asti, nel giorno della festa dell'otto marzo. Giovedì, alle 11, una piccola cerimonia aperta a tutti si terrà davanti alle lapidi, con un mazzo di fiori depositato e parole a ricordo di una tragedia che, ancora una volta, presenta il conto più salato alle operaie. E sempre di sicurezza e salute sul posto di lavoro si parlerà nel mese di marzo con testimonianze che ar-



UNA DELLE TOMBE DE "LE BRUSAJE"

rivano da Casale, dove l'Eternit ha mietuto centinaia di vittime. Con la storica sentenza di qualche giorno fa, che ha restituito un po' di giustizia a quelle morti, si torna a riflettere su quanto ancora oggi sia ingiusto morire di lavoro.

COCCONATO. LOCANDA MARTELLETTI

Etica alimentare dalla cultura tibetana

In concomitanza con la festa della donna, presso la Locanda Martelletti, in piazza Statuto 10 a Cocconato è in programma giovedì sera alle 19 un'iniziativa che si distingue dai tradizionali appuntamenti. Promossa dall'associazione H. E. R. (Human Evolution Resource), nell'ambito del progetto "Fair Food. Cibo Leale", si tiene una conferenza di etica alimentare seguita dalla cena di primavera. Dopo il saluto di Graziella Boi, presidente di H. E. R., ci sarà la relazione del dottor Pasang Yonten Arya, direttore del Yuthok Institut for Tibetan Medicine, su costituzioni, comporta-

mento e cibo stagionale. In particolare modo l'intervento riguarderà le stazioni di transizione e la primavera secondo le indicazioni della medicina tradizionale tibetana. Dalle 20.15 la degustazione di tre menù primaverili sull'indicazione delle costituzioni vento, bile, flemma, con spiegazione della preparazione del menù e degli abbinamenti. Al termine della cena vi sarà spazio per interventi e domande da parte dei partecipanti. La quota di partecipazione è di 90 euro, comprensiva di tessera associativa, cena, materiale didattico e attestato. Info: 347-1245316.